

I Massacri di Smirne⁽¹⁾ e la Crociata greca in Asia Minore.

Smirne, 17 maggio 1919

— I greci sbarcano,... i Greci sono sbarcati.

Questa frase corre per la città come una folata di vento, nella sera del 14 maggio. Un'animazione insolita si produce: tutta la popolazione si riversa nelle strade e si dirige verso i quais mentre ognuno commenta con calore la inattesa notizia; molti sono increduli, ma, poco dopo, non c'è più dubbio.

Ed è un angoscia indescrivibile per noi Italiani di Levante, che avevamo avuto fede nella grandezza della patria Italiana e nei suoi destini storici nel mare nostrum... Precedenti accordi avevano sanzionato ciò. Otto unità, di cui parecchie di forte tonnellaggio, erano venute a portare trionfalmente i colori nazionali nelle acque dell'Egeo, quando ad onta delle promesse, delle convenzioni, e dei trattati, dinanzi alle nostre navi da guerra, e ai nostri rappresentanti impassibili, poichè avevano l'ordine di

(1) Queste righe sono state scritte a Smirne, l'indomani dello sbarco greco: non ci sarebbe nessuna ragione di rammentare, oggi questi nefasti avvenimenti, — che fanno ormai parte del dominio della storia — se non per rafforzare la tesi di Narsedin Hogia che sarà portata in discussione al momento della Conferenza della pace greco-turca; ciò s'intende, nel caso in cui questa disgraziata questione orientale dovesse essere definitivamente risolta nel 1922.